

## UN MEGASERPENTE TRENTINO

Enrico MARTINI

Foresta Demaniale di Paneveggio, tra Predazzo e Passo Rolle: una distesa immensa di alberi, in assoluta maggioranza abeti: un ambiente alpestre meraviglioso, pace e serenità ovunque. Una stradina sale con dolcissima, regolare pendenza nel bosco; conduce al Forte Dossaccio, che ricevette varie cannonate italiane durante la guerra '15.'18; alla fine gli austriaci, prima di ritirarsi, smontarono le canne da fuoco dei loro cannoni e le sostituirono con tronchi di abeti opportunamente ripuliti, lisciati e dipinti: gli italiani, tratti in inganno, sprepararono un mucchio di cannonate.

Al ritorno saliamo nell'auto, lasciata in un ampio spiazzo. Metto in moto e, quasi subito, mi blocco: sta attraversando il pianoro pietroso un serpente di grandi dimensioni; fermo l'auto e scendo di corsa con la macchina fotografica in mano, incurante delle urla della moglie che teme che il rettile mi dia una lezione.

Mi avvicino: si nota subito che è quasi melanico (il nero è il colore dominante della sua livrea). Ho dubbi sull'identificazione: mi sembra che l'occhio abbia la pupilla verticale (dannazione al momento in cui ho lasciato gli occhiali nell'auto!); la testa, vista dall'alto, ricorda la forma di un triangolo isoscele stretto all'apice, la coda è breve e bruscamente ristretta al termine. La lunghezza, però, è spropositata per una vipera: 1,60-1,70 metri. Solo una volta, sulle Alpi Marittime francesi, nella valle di Fontanalba, vidi una vipera comune (*Vipera aspis*) lunga un metro e mezzo: attraversò la stradina velocemente e la fotocamera era riposta nello zaino perché pioveva; quando la tirai fuori, la vipera era già scomparsa; ricordo benissimo, però, che aveva la pupilla verticale. Per spiegarmi le sue dimensioni ipotizzai che avesse un tumore alla tiroide o all'ipofisi (anche nell'uomo forme tumorali di queste due ghiandole possono provocare gigantismo).

A me sembra che questo serpentone sia un marasso (*Vipera berus*): ne esistono pure forme melaniche. Ho un dubbio: che sia forse un biacco che abbia voluto travestirsi da vipera per spaventare i turisti? I biacchi sono ben più lunghi delle vipere, non ci sarebbe bisogno di ipotizzare una neoplasia a tiroide o ipofisi, però sono anche serpenti molto veloci: come si è comportato il bersaglio delle mie foto? Vedendo me, si è fermato, si è raccolto tirando su il capo come se volesse assalirmi (terza foto), ha constatato che io, a distanza ravvicinata, scattavo solo fotografie, si è appiattito al suolo (quarta foto) e poi mi è sfilato davanti muovendosi molto ma molto lentamente (ultima foto, in cui, tra l'altro, il melanismo mi sembra lasci intravedere meglio che nelle immagini precedenti istoriazioni cromatiche tipiche di un vipéride). Che fosse un biacco ultrapigro? Ne ho visti diversi di biacchi: davanti a me sono sempre scappati, e a una velocità sorprendente, anche 10-12 chilometri l'ora (per pochi metri).



Non conosco erpetologi; se però uno leggesse queste note e vedesse le immagini, gli sarei ultrariconoscente se mi formulasse la sua diagnosi; nell'attesa resto ancorato alla mia teoria, di un marasso con neoplasia a tiroide o ipofisi.





Ai posteri l'ardua sentenza? Erpetologi di tutto il mondo, avete mai visto un marasso di queste dimensioni?